

AMMAN — Mezzi blindati delle truppe di Hussein schierate nelle vie della capitale giordana nella drammatica ripresa del conflitto con i guerriglieri palestinesi

Denuncia di un portavoce dell'OLP

Una nuova guerra civile scatenata da re Hussein

Le posizioni dei feddayn nel nord circondate e martellate da due divisioni giordane — Decine di guerriglieri uccisi

BEIRUT, 1. Il nuovo attacco condotto dalle truppe giordane contro la resistenza palestinese non diminuisce di intensità. Si combatte da tre giorni. Due divisioni di re Hussein hanno circondato le posizioni dei feddayn nella Giordania settentrionale e le sottopongono a un incessante bombardamento di artiglieria.

la liberazione della Palestina (PLO) hanno accusato Hussein di avere scatenato una nuova guerra civile nel Paese. «Un nuovo sanguinoso massacro è in corso» ha dichiarato Kamal Nasser rappresentante del Comitato centrale: in tre giorni di combattimenti diverse decine di combattenti per la liberazione della Palestina sono stati uccisi dalle forze monarchiche. Si combatte aspramente anche nelle zone di Jerash e di Salt situate rispettivamente quaranta chilometri a sud e trenta km. a ovest di Amman.

Il Premier israeliano a Oslo

OSLO, 1. Il primo ministro israeliano Golda Meir è giunto in Norvegia, nel viaggio che sta compiendo attraverso le capitali nordiche. All'aeroporto di Oslo erano state predisposte eccezionali misure di sicurezza, anche perché i comitati pro-palestinesi di Norvegia hanno condotto una forte agitazione contro questa visita, considerata «una provocazione contro tutti coloro che combattono l'imperialismo e l'oppressione». Manifesti contro Golda Meir sono stati diffusi in tutta la città. Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione di protesta.

Le dichiarazioni del portavoce dell'OLP sono state ribadite anche dal rappresentante di «Al Fatah», Kamal Adwan giunto a Beirut stamane da Amman: egli ha dichiarato che il governo di re Hussein ha deciso di schiacciare il movimento guerrigliero in quanto si propone di accordarsi con Israele, mentre i feddayn sono decisi a combattere fino alla liberazione della loro patria. In particolare Adwan ha dichiarato: «Vi è una contraddizione di fondo fra le posizioni dei guerriglieri e quelle del governo giordano. Noi intendiamo combattere fino quando avremo liberato la Palestina mentre il governo giordano vuole fare la pace con Israele. Questa è la ragione per cui cerchiamo di limitare le azioni di guerra della Palestina ma non permetteremo a nessuno di ostacolare i nostri obiettivi. I guerriglieri non hanno fiducia nel Primo ministro giordano Wasfi Tei e ritengono che non possa esservi alcun accordo con l'attuale governo. Se il regime continua a combattere il movimento di resistenza palestinese, non vi sarà limite a quello che accadrà in Giordania e altrove. Le operazioni dell'esercito giordano costituiscono un preludio alla liquidazione definitiva del movimento della guerriglia e alla sua presenza in Giordania. Lo stesso, il costante bombardamento e le deliberate provocazioni sono tutti elementi di una nuova guerra civile».

Contro il tentativo di colpire le esportazioni di zucchero

FERMA REAZIONE DEL PERU' ALLE MINACCE DEGLI USA

Il generale Mercado Jarrin: mobilitaremo tutte le nostre forze

LIMA, 1. Il progetto statunitense di applicare una maggioranza di imposte sulle esportazioni di peruviane di zucchero provocherà, se messo in atto, una mobilitazione di tutte le risorse interne ed esterne del paese per contrastarne gli effetti, ha dichiarato il ministro degli Esteri del Perù, generale Edgardo Mercado Jarrin. Il ministro ha fatto tali dichiarazioni riferisce l'agenzia di stampa Latina — al rientro dalla città di Trujillo, dove, nel corso di una visita in attesa, tre ministri dell'agricoltura latino-americani avevano espresso la loro determinazione di appoggiare il Perù nella sua resistenza alle pressioni del Congresso di Washington.

Mercedo Jarrin ha detto che il Perù, in modo fermo e sereno, mobiliterà tutte le sue risorse interne ed esterne per difendere gli interessi nazionali e i cosiddetti emendamenti Pelly e Grace, misure coercitive contro le quali esiste un principio di solidarietà tra le nazioni dell'America Latina, concordato nelle recenti riunioni della CECLA, del CECON e nell'assemblea dell'OEA, in Costarica. L'emendamento Pelly dispone la soppressione dell'aiuto economico ai paesi che esportano beni di cittadini statunitensi senza pagare un indennizzo che gli interessati giudichino adeguato. Il pro-

gettato emendamento Grace tende a imporre una tassa di venti dollari per tonnellata per le importazioni di zucchero da quei paesi. Il ministro degli Esteri peruviano ha aggiunto che si mantiene in contatto con il Dipartimento di Stato per indurlo a considerare l'opportunità di misure coercitive nei confronti dell'industria zuccheriera peruviana, gestita attualmente da venticinquemila lavoratori, che sarebbero i più direttamente colpiti. La posizione peruviana ha ricevuto l'appoggio dei ministri dell'Agricoltura di Cile, Venezuela e Paraguay, presenti anch'essi a Trujillo, il principale centro zuccheriero del Perù, 548 km. a nord di Lima. Mercado Jarrin si era recato a Trujillo per partecipare ad una conferenza sul diritto marittimo, su invito del presidente degli avvocati. Mentre i tre ministri stranieri lo avevano fatto nel quadro delle loro attività alla sesta conferenza inter-americana dei ministri dell'Agricoltura. Il ministro cileno Jacques Chonchol ha detto che nel caso in cui la aggressione (nord-americana) venga posta in atto «manteneremo la nostra solidarietà con il Perù e lo appoggeremo nelle organizzazioni internazionali o dovunque sia necessario». Daniel Scott, il ministro venezuelano, ha deplorato le pressioni esercitate contro i

Sebil Erkan è incolpevole ma in stato di choc

Ucciso uno dei rapitori della ragazza di Istanbul

Gravemente ferito l'altro giovane - Centinaia di colpi esplosi dagli agenti nell'appartamento assediato - Catturato al confine con la Grecia un presunto leader dell'Esercito di liberazione popolare turco

ISTANBUL, 1. Tragico epilogo ad Istanbul della vicenda dei due giovani guerriglieri che da tre giorni si erano asserragliati in casa di un ufficiale trattando in ostaggio una ragazza di 14 anni e chiedendo, per la sua liberazione, un salvacondotto per l'estero: la polizia turca ha fatto irruzione nell'appartamento uccidendo uno dei due giovani e ferendo l'altro. La ragazza è stata portata in ospedale in stato di choc.



ISTANBUL — Nello scontro a fuoco con la polizia è stato ucciso uno dei giovani rapitori, Mahir Cayon di 22 anni

Già da ieri centinaia di agenti e di soldati avevano circondato lo stabile in cui si erano barricati Mahir Cayon ed Huseyin Cevahir insieme alla loro giovane prigioniera Sebil Erkan, ed avevano occupato anche le scale del palazzo e gli appartamenti sopra e sotto quello della famiglia Erkan.

Terremoto politico a Tananarive

Deposto e arrestato il vice-presidente malgascio

TANANARIVE, 1. Il vice-presidente malgascio André Resampa, che ricopriva anche la carica di ministro di Stato per l'agricoltura, è stato esonerato da tutte le sue funzioni e — secondo testimonianze raccolte dall'AFP — arrestato al termine di un consiglio dei ministri tenuto stamane. Un comunicato ufficiale accusa Resampa di «connivenza» con una potenza straniera ed afferma che «tutte le misure utili e necessarie sono state prese dal capo dello Stato affinché cessi ogni attentato alla sicurezza e alla sovranità della nazione».

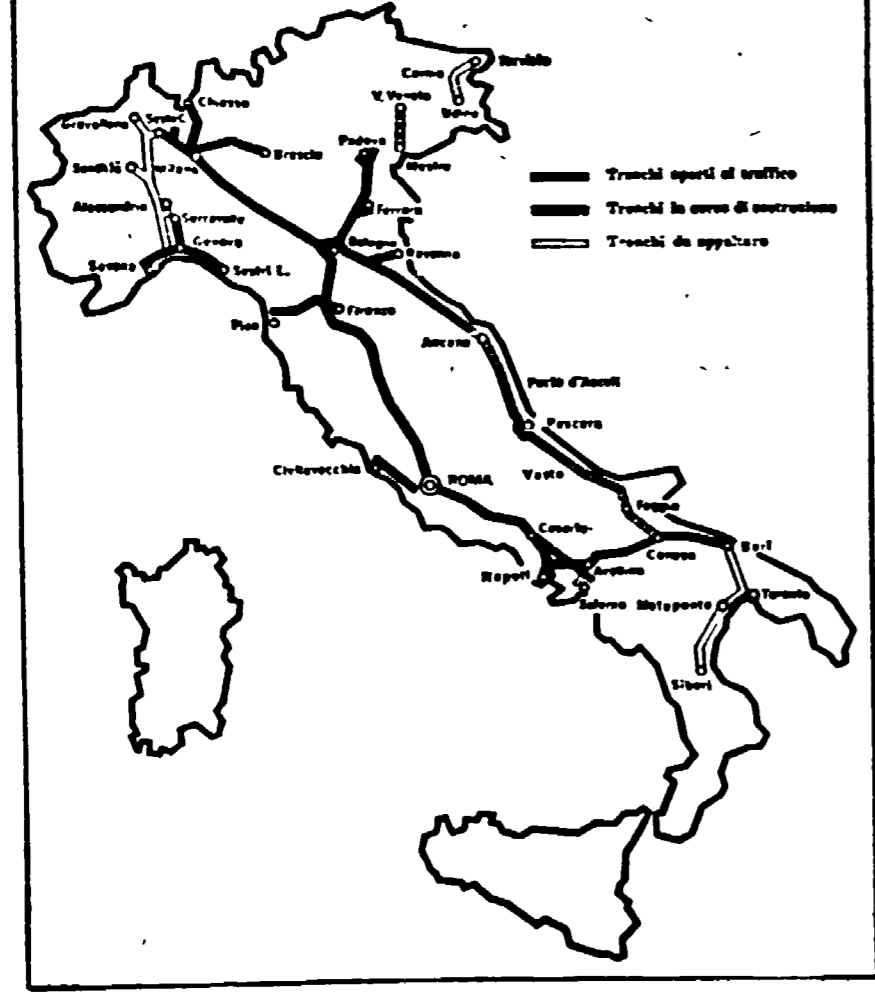
Il comunicato non specifica quale sia la potenza straniera accusata di «ingerenza» negli affari interni malgasci, ma gli osservatori ritengono si tratti degli Stati Uniti. Infatti ieri il presidente Tsiranana aveva dichiarato in un discorso: «Il governo dispone di prove irrefutabili che rivelano l'interferenza di un'ambasciata nei nostri affari interni. La potenza stra-

nera di cui parlo, "nonostante la sua colossale potenza economica..." non ha fatto nulla per aiutarci nel nostro sviluppo ed oggi cerca di dividerci... Per un certo periodo di tempo alcuni nostri compatrioti si sono recati nella sua ambasciata a Tananarive attraverso una porta segreta». Colossale potenza significa Stati Uniti, notano gli osservatori. André Resampa è stato uno dei fondatori con il presidente Tsiranana, del Partito socialdemocratico al potere, di cui è stato segretario generale dopo il 1959. Dopo essere stato ministro degli Interni, ministro di Stato e primo vice-presidente, era stato retrocesso alla seconda vice-presidenza durante un rimpasto del 17 febbraio scorso. Il 25 marzo, insieme con tutti i membri del Comitato esecutivo, si era dimesso da segretario del partito. L'arresto si colloca su uno sfondo drammatico di lotte politiche e di classe. All'inizio dell'anno, centinaia di persone furono massacrate dalla polizia «per aver cercato questa la giustificazione ufficiale — di rovesciare il governo». In questo caso, le autorità misero in giro la versione che la Cina aveva incoraggiato la rivolta. Il primo aprile, mille pastori di una delle zone più povere del Madagascar meridionale (ven l'ultima lire annue di reddito medio «pro capite») attaccarono cinque posti di polizia e poi si diressero alla macchia. Secondo l'«Express», i guerriglieri sono milanti del partito Monima «il cui nome significa «il Madagascar ai malgasci», che avrebbe 270 mila membri e che è diretto da Monja Jaona, 63 anni, capo nazionalista fin dal tempo della lotta contro il colonialismo francese, ed oggi definito «filo-cinese». Va sottolineato d'altra parte che Tsiranana è uno dei presidenti africani più legati all'imperialismo. Fra l'altro ha stabilito buoni rapporti con il Sudafrica razzista, ricevendone in cambio un forte prestito.

autostrade spa (Gruppo IRI)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1970

SITUAZIONE DELLA RETE AL 29 APRILE 1971



Il 29 aprile si è riunita l'assemblea degli azionisti della società «Autostrade». Nella sua riunione, il presidente e Amministratore Delegato, ing. Ennio Santucci, ha tracciato un ampio panorama della situazione autostradale italiana. Nel corso del 1970, la rete nazionale in esercizio si è accresciuta di oltre 405 chilometri, consentendo l'utilizzazione di alcune delle più importanti direttrici autostradali del Paese, come la Bologna-Padova, la Trieste-Venezia, la Torino-Aosta, la Torino-Savona, la Roma-L'Aquila ed il completamento per nove decimi della Salerno-Reggio Calabria.

Sul piano operativo, il bilancio 1970 è quindi positivo. E ciò nonostante la permanenza di fattori negativi legati all'avversa congiuntura attraversata dal Paese che determinò, in pratica, una generale stretta finanziaria, causando serie difficoltà nell'apporto di risorse. La società «Autostrade» grazie all'importante emissione obbligazionaria effettuata nell'ultimo scorcio del 1969, si è trovata nella condizione di poter fronteggiare la situazione con tranquillità, ricercando all'estero le fonti finanziarie sostitutive di quelle nazionali. Si è così giunti, nel dicembre del 1970, alla conclusione di un prestito estero di 125 milioni di dollari della durata di sei anni, per il quale l'IRI, come di consueto, ha offerto la sua garanzia. Il prestito — oltre che costituire un'operazione ponte, intesa a superare la congiuntura nazionale — ha permesso di aprire un'ulteriore fonte di finanziamenti con possibilità di sviluppi futuri a lungo termine. In correlazione con le migliori prospettive finanziarie, la società ha portato avanti sollecitamente alcuni progetti di ampliamento e completamento della rete esistente. Si è così dato luogo, all'inizio del 1971, non appena avuta l'approvazione dei progetti da parte dell'ANAS, all'appalto dei lavori della Caserta-Salerno e del raddoppio dei rami terminali di Napoli dell'autostrada «del Sole».

La società «Autostrade» è anche pronta a dare immediata attuazione a due altri importanti progetti che fanno parte degli ampliamenti e completamenti del programma di cui alla Legge 28 marzo 1968: si tratta del raddoppio di carreggiata da Multedo ad Albisola, sull'autostrada Genova-Savona e della costruzione della terza corsia sulla Milano-Bergamo.

LE AUTOSTRADE IN ITALIA

Al 31 dicembre 1970 la situazione della rete autostradale nazionale era la seguente:

Table with 4 columns: In esercizio, In costruzione, In programma, Totali. Rows include: Realizzazioni dirette dello Stato, Concessionarie «Autostrade», Altre concessionarie, and Totali.

Dai dati si rileva che il 55% della rete programmata era già in esercizio; il 19% era in costruzione mentre il restante 23% doveva ancora essere appaltato. Vivaci discussioni hanno accompagnato, nel corso dell'anno, la individuazione di ulteriori possibili iniziative: superate dalla decisione del Governo di subordinare l'avvio di nuovi lavori autostradali alle scelte prioritarie che verranno definite nell'ambito della programmazione nazionale.

collegamenti alla viabilità ordinaria. In Liguria sono stati attivati all'allicciamento di Genova Est (Bisagno), che ha apportato un immediato beneficio alla viabilità di tutto il levante di Genova, e il viadotto Zinola a Savona Vado che interconnette la Genova-Savona, la Savona-Ventimiglia e la Torino-Savona. Sulla Milano-Laghi si è aperto al traffico lo svincolo di Arese limitato al traffico da e per Milano; sulla Napoli-Bari è stata messa in esercizio la nuova stazione di Lacedonia.

La politica perseguita dalla società «Autostrade» tende ad istituire una stretta connessione tra l'attività promozionale — e soprattutto nei riguardi della rete del Mezzogiorno — ed agevolazioni tariffarie. In questo quadro, in collaborazione col Ministero del Turismo, dal 1° luglio 1970 sono state concesse tariffe preferenziali ai turisti stranieri sulle autostrade a sud di Roma e di Pescara. I risultati conseguiti, lusinghieri e incoraggianti, sono stati apprezzati dalle Autorità competenti con le quali si è alla ricerca di una formula di più stretta collaborazione.